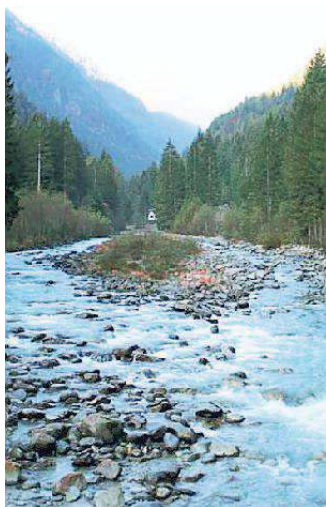


Deflussi minimi, fronte dei sindaci

Documento unitario alla giunta provinciale: «Suspendete la delibera di ottobre»



Il Sarca in val Genova

di Stefano Marini

► TIONE

A seguito di una riunione in Conferenza dei sindaci convocata su sollecitazione della Comunità di Valle, l'altra sera i primi cittadini giudicariesi hanno sottoscritto un documento con il quale chiedono alla giunta provinciale di sospendere gli effetti della propria delibera dello scorso 14 ottobre, annullando le previste rimodulazioni dei rilasci dei deflussi minimi vitali (Dmv) dalle centrali di Hydro Dolomiti Energia per i fiumi Chiese, Sarca e Palvico, mantenendo quindi invariati i livelli attuali.

«Dal 2009 - spiega una nota stampa della Comunità di Valle delle Giudicarie - con l'applicazione dei rilasci di Dmv quantificati e previsti dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (Pguap), i corsi d'acqua del nostro territorio hanno raggiunto, ad oggi, un livello di qualità ecologica, ambientale e paesaggistica più elevato rispetto al passato. Queste favorevoli condizioni hanno riportato l'elemento fiume a rappresentare un cardine della qualità della vita locale e permesso ai portatori di interesse di strutturare e far crescere nel tempo una ormai consolidata identificazione

del fiume e dei suoi ambienti, nei caratteri distintivi dell'articolata proposta di valorizzazione socioeconomica e turistica delle nostre valli. Tutto questo sulla base di importanti investimenti e proposte assunte dalle amministrazioni locali e dalle Aziende per il turismo oltre alle iniziative assunte dalle Reti di Riserve della Sarca».

Gli amministratori giudicariesi ritengono che «l'applicazione della ricalibrazione sperimentale dei rilasci dei Dmv possa comportare una grave perdita di qualità degli elementi dell'ecosistema fiume in termini di qualità dell'acqua, di mantenimento dei va-

lori naturalistici ed ittici, di capacità auto-depurativa oltre che di qualità paesaggistica, con una conseguente perdita di valore in termini di qualità della vita e con ricadute negative a carattere socio-economico e turistico. Da qui la richiesta alla Provincia di desistere dai propri intenti firmata dai rappresentanti dei Comuni giudicariesi con i presidenti del Bim del Sarca e del Chiese e quelli del Parco Adamello-Brenta e della Comunità di Valle.

Basterà? Considerati gli interessi economici in campo e la "forza contrattuale" di Hydro Dolomiti Energia, l'esito positivo per l'istanza giudicariese sarà tutto da verificare. Ma va dato atto che in quest'occasione le Giudicarie hanno saputo parlare con una voce sola e di questa circostanza la Provincia non potrà non tenere conto.